



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 18/12 DEL 21.4.2015

Oggetto: Riconoscimento del titolo di studio del tecnico dei Servizi Socio Sanitari e sulla formazione professionale degli Operatori dei Servizi Sociali (OSS).

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, riferisce che con Decreto Ministeriale del 24 aprile 1992, il Ministero dell'Istruzione ha previsto uno specifico corso triennale d'istruzione professionale di Stato per l'acquisizione della qualifica di operatore dei servizi sociali, qualifica successivamente confermata dall'art. 1 del Decreto Ministeriale 14 aprile 1997 avente ad oggetto "Diplomi di qualifica dei corsi dell'istruzione professionale" e dal Decreto Ministeriale del 15 aprile 1994 concernente "Programmi ed orari di insegnamento per i corsi post qualifica degli istituti professionali di Stato", il quale ha previsto un corso biennale di post-qualifica d'istruzione professionale di Stato per il conseguimento del titolo di Tecnico dei servizi sociali, corso riservato a chi sia in possesso della qualifica di Operatore dei servizi sociali. Inoltre, prosegue l'Assessore, il D.P.R. del 15 marzo 2010, n. 87 ha dettato le norme del riordino degli istituti professionali e ha previsto l'indirizzo socio-sanitario che permette di conseguire il diploma di Tecnico socio-sanitario, delineando un curriculum di studi in gran parte coerente con quello di Tecnico dei servizi sociali.

L'Assessore evidenzia inoltre che, in attuazione del comma 2 dell'articolo 27 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, è stata sottoscritta in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni in data 16 dicembre 2010 un'intesa che disciplina l'istituzione, la messa a regime e il rilascio dei titoli dei corsi di studio cosiddetti "professionalizzanti".

L'Assessore del Lavoro, sottolinea inoltre che l'introduzione dell'indirizzo socio-sanitario nell'ambito del riordino dell'istruzione superiore ha determinato un incremento dei corsi su tutto il territorio nazionale e su quello regionale, tanto che nell'anno scolastico 2014/2015 risultano attivi i corsi per Tecnico dei servizi socio-sanitari presso gli Istituti: "Pertini" di Cagliari, "A. Volta" di Guspini, "Galileo Ferraris" di Iglesias, "Galileo Galilei" di Oristano, "A. Volta" di Nuoro, "Salvatore Riju" di Sassari, Istituto Professionale di Tortolì, IPIA di Oschiri. Inoltre, l'Assessore ricorda che in talune



Regioni la figura del Tecnico dei servizi sociali trova pieno riconoscimento ai fini dell'inserimento lavorativo; ad esempio la Regione Toscana riconosce il titolo di Tecnico dei servizi sociali che permette di accedere alla professione di Animatore socio-educativo, mentre per l'accesso alla qualifica di Operatore socio-sanitario il titolo di Tecnico dei servizi sociali è equiparato al titolo di Addetto all'assistenza di base, con l'aggiunta di un modulo integrativo di 400 ore.

L'Assessore evidenzia che la mancanza di un riconoscimento diretto della qualifica in questione ai fini dell'inserimento lavorativo, comporta che i giovani diplomati siano costretti a proseguire gli studi in ambito universitario o ad accedere a corsi professionali come quelli per O.S.S., per i quali, tra l'altro, il requisito d'accesso, allo stato attuale, è la licenza di scuola media di primo grado.

L'Assessore precisa che tale situazione determina conseguenze negative sia per i singoli che per la collettività, in quanto rappresenta una condizione ingannevole per i giovani che seguono il percorso negli Istituti professionali di Stato, sia per la qualifica di Operatore dei servizi sociali che per il diploma di Tecnico dei servizi sociali e da ultimo per coloro che attualmente seguono il nuovo indirizzo socio sanitario per il conseguimento del diploma di tecnico socio-sanitario, con la convinzione che tali titoli siano requisito e garanzia per l'inserimento nel mondo del lavoro e che vedono invece disattese le proprie aspettative e quelle delle loro famiglie.

Inoltre l'Assessore ricorda che da un lato lo Stato finanzia percorsi d'istruzione finalizzati a formare dei giovani con professionalità rivolte al sociale e al socio-assistenziale e dall'altro lato la Regione chiede agli stessi giovani di frequentare ulteriori percorsi formativi, replicando in buona parte competenze già acquisite durante il corso di studi. L'attuale sistema comporta pertanto, prosegue l'Assessore, un notevole dispendio di risorse economiche e costi aggiuntivi per le famiglie, per la Regione e per la collettività nel suo insieme.

Il Consiglio regionale con la risoluzione n. 10 ha approvato all'unanimità nella seduta del 22 gennaio 2015, il riconoscimento dell'intero percorso teorico di studi per Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi Socio Sanitari rilasciato dagli Istituti Professionali di Stato, prevedendo l'introduzione di un modulo integrativo di 400 ore di tecnica professionale che consenta il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale



DELIBERA

- di provvedere al riconoscimento dell'intero percorso teorico espletato nel corso di studi per Tecnico dei servizi sociali e per Tecnico dei servizi socio sanitari e di prevedere l'introduzione di un modulo integrativo di 400 ore di tecnica professionale con tirocinio che consenta il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario da parte dei tecnici dei servizi sociali e dei tecnici dei servizi socio sanitari.

I Tecnici dei servizi sociali e i Tecnici dei servizi socio sanitari potranno partecipare agli Avvisi per la formazione di Operatori socio-sanitari, con il riconoscimento di un credito in ingresso di 600 ore;

- di provvedere ad un accordo tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, e la Direzione Scolastica Regionale affinché il tirocinio formativo di 400 ore possa realizzarsi con la disponibilità delle ASL;
- di incaricare la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale per l'adozione degli ulteriori atti necessari per la conclusione di un accordo con la Direzione Scolastica regionale, affinché quest'ultima provveda a modificare il programma del corso di studi per Tecnico socio-sanitario o a ricorrere all'uso delle quote di flessibilità e autonomia previste dal citato D.P.R. n. 87 del 2010, per realizzare nell'istruzione professionale di Stato una preparazione coerente ai fabbisogni del settore sociale e socio- sanitario della Regione Sardegna.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru